



La Cerimonia

Un grande tributo d'affetto per "Baloo", scomparso a 72 anni sabato scorso all'ospedale di Novi. Per 43 anni è stato un punto di riferimento per la comunità con un sorriso e la sua umanità

La città saluta Padre Panizzi e si stringe attorno agli Scolopi

EDOARDO SCHETTINO
ovadese@alice.it

» La Chiesa di San Domenico gremita già molto prima dell'inizio della funzione, insufficiente a contenere le persone che hanno voluto salutare un'ultima volta Padre Vittorio Panizzi. Tutte le generazioni rappresentate, come si conviene e un uomo che proprio tra la gente ha vissuto la sua missione di religioso e di educatore. "Ha voluto bene a tutti con un sorriso, senza giudicare". Se n'è andato sabato scorso, all'ospedale di Novi, dov'era stato trasferito da quello di Ovada: da tempo era malato di cuore, le sue condizioni si era notevolmente aggravate nell'ultimo periodo. Al termine della cerimonia l'hanno voluto ricordare i suoi ragazzi, del gruppo Scout 1, attraverso i tanti messaggi di cordoglio e d'affetto giunti dopo la sua scomparsa: "un pezzo di storia di Ovada", "un pezzo di Chiesa che rimane vuoto", "oggi il nostro cuore piange", "da oggi avremo un motivo in più per alzare gli occhi al cielo. I lupetti l'hanno salutato con il classico

gesto. Per tutti era Baloo. Era arrivato nella nostra città nel 1971, quattro anni dopo aver preso i voti dopo un'infanzia trascorsa tra l'entroterra imperiese di Badalucco e gli studi superiori a Finale Ligure. "Era una persona squisita - ricorda padre Ugo Barani, nella voce la stessa commozione presente anche durante la cerimonia - capace di ascoltare e dare il proprio conforto a chiunque ne avesse bisogno. Lo faceva in chiesa, e in piazza. Da parte nostra godeva di assoluta fiducia, senza il suo aiuto non avremmo potuto lavorare in questi anni come abbiamo fatto". "Fino ad oggi - ha ricordato il parroco Don Giorgio Santi che durante la funzione ha portato il messaggio del vescovo Pier Giorgio Micchiardi - la nostra coscienza era a posto perché sapevamo che Padre Panizzi ci sarebbe stato per ascoltare, dare una parola di conforto. Da oggi non sarà più così". Padre Panizzi, ormai era considerato un ovadese a tutti gli effetti, fu anche assistente spirituale della Legio o Marie, confessore particolare di sacerdoti e reli-

giosi nonché attivo nelle numerose attività che animano la Comunità dei Padri Scolopi. La salma di padre Panizzi è stata poi tumulata nella cappella degli Scolopi al cimitero di Ovada, per sua esplicita richiesta. I suoi anni ovadesi li ha spesi tra Palazzo Spinola, da dove era solito passeggiare con il rosario in mano, il "suo" confessionale sulla navata di destra rispetto all'entrata, e durante l'estate nei numerosi campeggi vissuti con gli Scout. "Panizzi - conclude Padre Ugo - sapeva di avere ormai pochi giorni davanti a sé e con il grande senso di responsabilità che lo ha sempre caratterizzato ha predisposto l'organizzazione delle messe ancora per tutto il mese di marzo e lasciato a me e a padre Guglielmo indicazioni precise sul da farsi".

Una vita ovadese

E' arrivato dall'imperiese nel 1971. Insieme a Padre Ugo ha lavorato per la Comunità in molteplici iniziative. "Oggi abbiamo un motivo in più per guardare il cielo"



L'intervento

Emilio Delucchi per Ovada

di Maria Rosa Pizzorno, Maria Teresa Rossi, Gino Nervi, Gianfranco Lucci, Pino Coco*

» Il comitato per la promozione della candidatura a sindaco di Emilio Delucchi, ha compreso le ragioni che gli hanno consigliato di cedere il passo ad altri, affinché ognuno, in piena libertà, esprima ed inseguisca proprie legittime ambizioni. (...)

Le elezioni amministrative sono appuntamenti decisivi che misurano il divario tra vecchie e nuove proposte; chi gestisce garantisce continuità col passato, chi chiede di avvicinarsi deve riuscire ad esprimere un progetto migliore. (...)

La crisi è il terreno su cui ogni candidato è chiamato a confrontarsi; lì si misura l'accettabilità della proposta, l'affidabilità e concretezza dei propositi. (...)

Gli ovadesi si attendono lealtà e onestà; il senso di responsabilità farà la differenza: appartenere ad un partito o raccogliere attorno a sé simboli aggregandoli in coalizioni di dubbio amalgama e difficile gestione, non dà certezza di futura affidabilità. Il cambiamento è atteso in modo trasversale e si fonda su poche semplici premesse: si legittimeranno persone capaci e senza trascorsi, portatori di saperi individuali e disponibilità a relazionarsi con spirito di servizio. È il ritratto che identifica una lista civica autentica e può nascere raccogliendo l'espressione migliore della vivacità intellettuale cittadina, rivalutando le eccellenze, proponendo i tratti distintivi della laboriosità e dell'ingegno artigianale di cui Ovada è ricca. (...)

Un insieme di persone aperto a tutti, gruppi, associazioni ed aggregazioni che sono animati dagli stessi principi (...): ma ha bisogno di una guida che aggregi e lo rappresenti. Per aspirare alla candidatura a sindaco si possono seguire due diversi principi: attraverso la diretta ed esplicita richiesta sollecitata dall'interessato o dalla scelta maturata da un gruppo che individua chi è ritenuto idoneo a rappresentarlo.

Riteniamo quest'ultima opportunità la più congeniale e (...) ci permettiamo di appellarci a Emilio per ripensare alla candidatura. Ovada e gli ovadesi hanno il diritto di scegliere una lista civica, fresca e nuova, con persone che seriamente contribuiscano alla rinascita culturale e sociale: non possono rinunciare alla lista civica di Emilio Delucchi, sono loro a chiederti convinta partecipazione.

*per il Comitato promotore Delucchi candidato Sindaco di Ovada

Il provvedimento Chi decide di rifare le facciate non paga per tre mesi e mezzo

Tosap: al via nuove esenzioni in centro Intesa bipartisan anti video lottery

» Fumata bianca per la Tosap, nel senso dell'esenzione della tassa sull'occupazione del suolo pubblico, per i ponteggi di chi decide di rifare le facciate nel centro storico. Le modalità saranno le stesse del provvedimento scaduto a fine 2013: tre mesi e mezzo senza la tassa. "Sarà attiva dal 1° gennaio anche se la ripropiniamo ora", ha spiegato l'assessore all'Urbanistica Paolo Lantero. Un'iniziativa che vuole promuovere il recupero del "salotto buono" e dare una risposta, ancorché parziale, alla crisi profonda vissuta dal settore dell'edilizia. "E' un provvedimento importante - è intervenuto Enrico Ottonello Lomellini, consigliere del Gruppo Mi-

sto - Ma vorrei sottolineare a chi ha la memoria corta che la proposta era già stata formulata in una mia mozione, approvata senza nemmeno essere emendata, anche dalla Maggioranza". A sorpresa, l'intesa bipartisan è stata trovata sulla proposta avanzata dal consigliere di Minoranza Sergio Capello, quasi un anticipo di quel che potrebbe succedere dopo le prossime amministrative. "Sarebbe giusto - ha spiegato - esentare dalla Tosap anche quei bar che hanno il dehor e che rinunciano alle "macchinette mangiasoldi". "Il Comune - ha proseguito Capello - ha diritto di riscuotere una tassa come questa ma ha anche il dovere di combattere un fe-

nomeno ormai diventato preoccupante". Anche il Consorzio servizi sociali sta lavorando a un progetto per contrastare il gioco d'azzardo premiando i commercianti virtuosi. A sostenere l'iniziativa il capogruppo di maggioranza Mario Esposito, che ha rivolto all'assessore Lantero, l'invito a non lasciarla cadere: "La ludopatia è ormai un'emergenza. Questa proposta va accolta. Sul discorso del recupero del centro prima o poi dovremo affrontare il tema delle ordinanze ai proprietari". Vedremo se l'Amministrazione, che da tempo lamenta l'assenza di dialogo costruttivo con gli avversari politici saprà andare fino in fondo.



La stoccata "Una spinta per il recupero - è intervenuto in Consiglio, Mario Esposito - ma prima o poi dovremo affrontare il tema delle ordinanze"